

Sport per tutti

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **39 (1982)**

Heft 11

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Nutzungsbedingungen

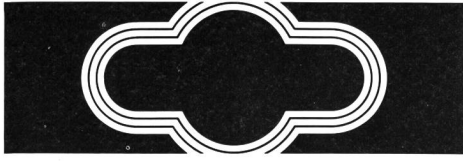
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Le federazioni sciistiche e lo «sci per tutti»

di Brenno Canevascini

Lo sci per tutti, come del resto lo sport per tutti, sta compiendo passi da gigante sia a livello nazionale che a livello di singoli cantoni.

Sempre più l'uomo moderno, quello della società odierna per intenderci, è spinto dalla molla di doversi muovere, di voler a tutti i costi esercitare un'attività fisica vuoi per ovviare alla sedentarietà della propria professione, vuoi perché convinto che il moto sia semplicemente salutare. Però soprattutto nello sci v'è l'immagine dei vari sodalizi o delle federazioni che da anni improntano la propria attività quasi esclusivamente sulla competizione, tralasciando praticamente la grande massa degli amanti dello sport bianco. Un'immagine questa che sta mutando volto da qualche anno a questa parte.

Che lo sci sia da annoverare tra gli sport più popolari in Svizzera è fuor di dubbio basti pensare che su poco più di sei milioni di abitanti, oltre due milioni di persone praticano questa disciplina.

Lo sci, forse più di qualsiasi altro sport, offre la possibilità di vivere in ambienti geografici e di rapporti umani unici ed affascinanti (quanto mai a proposito è il motto «la montagna affratella»), la possibilità di variare in continuazione lo scenario, facilitato anche dai migliorati collegamenti stradali tra il Ticino ed il resto della Svizzera. Questo desiderio di evadere è inequivocabile: il Ticinese apprende i primi rudimenti sul patrio suolo cantonale, ma

poi non appena sa districarsi con una certa autonomia, sente il bisogno di emigrare, in quanto le montagne ticinesi gli calzano un po' strette.

Per anni considerato (a torto o a ragione) lo sport dei poveri, anche lo sci nordico ha conosciuto negli ultimi dieci anni un'evoluzione che ha dell'incredibile. Basta guardare il numero dei partecipanti alle tradizionali gare a carattere popolare (circa 15 000 alla Maratona Engadinese tanto per citare la manifestazione più nota e frequentata). Molti sciatori hanno commutato sullo sci nordico, probabilmente per ovviare alle lunghe colonne agli impianti di risalita, e fors'anche per gli alti costi che lo sci alpino comporta.

Interessante è pure constatare come la preparazione fisica di questi appassionati dello sport bianco sia in continuo progresso. Questo non solo nello sci ma anche, per esempio, nelle camminate popolari organizzate nella bella stagione. Ad avvallo della tesi basta citare che su oltre diecimila partecipanti alla recente Morat-Friburgo solo ventun concorrenti hanno abbandonato prima del traguardo. Lo stesso fenomeno è riscontrabile anche nelle maratone sciistiche, ove la preparazione dei cosiddetti «sciatori della domenica» ha subito una notevole evoluzione. A questo interesse sempre crescente per lo sci a livello non competitivo non sono rimasti insensibili né i vari sodalizi, né le federazioni regionali, né la Federazione Svizzera di Sci, quest'ultima sicuramente spinta dall'incentivo e dall'imperativo di procacciarsi nuovi soci (su oltre due milioni di sciatori solo poco più di centoventimila sono affiliati alla FSS tramite gli oltre mille clubs disseminati in ogni angolo della Confederazione).

Così la Federazione Svizzera di Sci per accaparrarsi nuove adesioni, si è buttata a capofitto nel settore dedicato allo sci per tutti smitizzando così la propria immagine di organizzazione dedita quasi esclusivamente alla competizione. Sta di fatto che l'art. 1 degli statuti federativi parla chiaramente in questo tenore: «La Federazione ha quale scopo primo il promuovere dello sci in generale.» Oltre alle prestazioni pecuniarie all'indirizzo dell'af-

filiato (interessante a questo proposito il noto «*carnet des Chèques*»), la FSS ha varato qualche anno fa la manifestazione a carattere popolare «*Swiss Ski Handicap*», articolata sulla disputa di uno slalom gigante accessibile a tutti, nel quale il partecipante poteva confrontarsi indirettamente con i migliori sciatori svizzeri e mondiali. Il successo è stato notevole soprattutto nella Svizzera interna. Ora si sta mutando leggermente rotta e a livello nazionale (ancora sotto le sapienti mani della FSS) sono state messe in calendario una ventina di gare di slalom speciale, slalom gigante e discesa libera, su percorsi accessibili a tutti.

A livello ticinese, nella passata stagione la Federazione Sci della Svizzera Italiana aveva varato un piano di manifestazioni aperte a tutti. Il progetto è purtroppo miseramente naufragato sia a causa della mancanza di disponibilità da parte dei cinquantadue sodalizi affiliati alla FSSI, sia per i corti termini organizzativi.

Quest'anno il discorso è stato ripreso in maniera più accurata ed approfondita dal nuovo responsabile Fernando Bonetti di Locarno, il quale cercherà di dare corpo a questo movimento «sci per tutti» in maniera razionale e redditizia.

Diversi club ticinesi hanno già dato la propria adesione per l'organizzazione di una di queste gare a carattere popolare.

Soprattutto a livello ticinese è di grande importanza una simile iniziativa in quanto dopo l'età OG (fino a sedici anni) i giovani tendono ad allontanarsi dalla vita sciistica del proprio sodalizio o della propria federazione (per la mancanza di validi incentivi) ed è quindi importante dar loro quel qualcosa che li tenga piacevolmente legati a quell'organizzazione che ne ha curato per anni lo sviluppo tecnico e... perché no, educativo (lo sport è indubbiamente anche scuola di vita).

Tutto è pronto per la nuova stagione: la neve già fatto la sua apparizione, l'apparato organizzativo è da tempo in moto e l'entusiasmo non manca, per cui il successo di queste iniziative a carattere popolare dovrebbero cogliere quel successo che sicuramente si meritano e raggiungeranno gli scopi prefissi. □



Chi è il guastafeste qui? Per il punteggio, il titolo e l'onore l'anno scorso, solo in Svizzera, oltre 63 000 appassionati di sport hanno subito un infortunio. La metà di loro al gioco del calcio. Negli incidenti più gravi, oltre a slogature e strappi, ci sono state anche fratture del malleolo, contusioni e ammaccature al tronco, alle spalle, alle cosce, alle braccia, alle gambe e ai piedi. Insomma delle ferite così gravi che difficilmente ci si può fare da sè. Siamo proprio esigenti se...

**Vogliamo
il fair-play
nello sport.**

Iniziativa dell'ASS per uno sport leale.

Lo sportivo legge: Gioventù e Sport

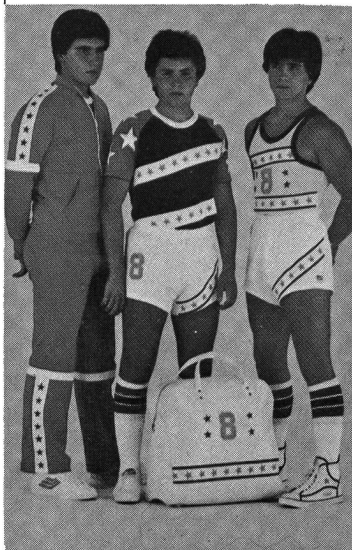
La rivista di
educazione sportiva
della

Scuola federale
di ginnastica e sport
di Macolin

Panzeri

Abbigliamento sportivo

- La miglior qualità per le più alte pretese a prezzi convenienti
- Colori e combinazioni di colori secondo i vostri desideri
- TRAINING da Fr. 50.- a Fr. 155.-
- MAGLIETTE a partire da Fr. 14.-
- SHORTS a partire da Fr. 14.-



Chiedete il nostro
prospetto gratuito.

Ordinazioni di pezzi unici
non possono essere prese
in considerazione!

Rappresentante:
H. Bühler-Lehner
Schützenstr. 39
6430 Schwyz
tel. 043 21 59 36